



Consiglio regionale della Campania
Consigliere Giovanni Mensorio

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Prot. n. 11372 del 4 giugno 2026 – Direzione Generale Attività Legislativa

Attività Ispettiva Reg. Gen. n. 23/4/XII Legislatura

Approvata all'unanimità come emendata nella seduta del Consiglio regionale del 29/06/2026



MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: Valorizzazione del personale del Servizio Sanitario Regionale e utilizzo delle graduatorie interne per le progressioni tra le aree ad iniziativa del Consigliere Giovanni Mensorio

Premesso che:

1. Il personale amministrativo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) rappresenta un elemento essenziale per il funzionamento delle strutture sanitarie, contribuendo in modo determinante all'efficienza e alla qualità dei servizi erogati;
2. La normativa vigente in materia di pubblico impiego, di cui al d.lgs. 165/2001, unitamente alla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), prevede e promuove la valorizzazione del personale interno anche mediante strumenti di progressione verticale, quale leva di sviluppo professionale e organizzativo; tale disciplina consente l'attivazione di procedure semplificate orientate alla valorizzazione delle competenze acquisite dal personale in servizio nel SSR ed è funzionale al perseguimento dei criteri di buon andamento, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione.
3. Il prolungarsi dei vincoli assunzionali connessi ai piani di rientro ha, per anni, inciso negativamente sulla possibilità di valorizzare il personale amministrativo già in servizio nel SSR campano; ne è conseguito che le Aziende Sanitarie Locali (ASL) del territorio regionale non hanno proceduto con regolarità, e in particolare non con cadenza annuale, all'indizione delle procedure di progressione verticale, determinando una significativa compressione delle opportunità di crescita professionale del personale interno, spesso impiegato in attività di maggiore complessità rispetto all'inquadramento giuridico formalmente attribuito.



Consiglio regionale della Campania
Consigliere Giovanni Mensorio

4. La normativa vigente in materia di politiche assunzionali, oltre a prevedere il rispetto del vincolo del 50% a favore dell'accesso dall'esterno, impone altresì la necessità di garantire un equilibrio adeguato tra reclutamento interno ed esterno.

Considerato che:

1. Nell'ambito della programmazione economico-finanziaria, la progressione verticale non comporta nuovi o maggiori oneri strutturali per l'ente, in quanto la differenza economica tra il profilo di provenienza assistente e quello di destinazione (funzionario) risulta, nella maggior parte dei casi, già assorbita o superata dalle progressioni economiche maturate dal dipendente durante la permanenza nell'area inferiore; tali progressioni confluiscono nell'assegno ad personam (RIA/DEP), determinando un impatto neutro o pressoché neutro sul piano finanziario; il preventivo adeguamento del fabbisogno numerico si renderebbe necessario esclusivamente nei casi in cui le aree oggetto della progressione non risultino aggregate o considerate sovrapponibili sotto il profilo funzionale o economico;

Rilevato che:

1. Che nelle ASL del territorio regionale, nel periodo 2020–2026, si è fatto ampio ricorso al reclutamento mediante concorsi pubblici e utilizzo di graduatorie esterne, a fronte dell'attivazione di un numero limitato di procedure di progressione interna, con conseguente immissione di un esiguo numero di unità provenienti dal personale già in servizio.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale:

1. A fornire indirizzi chiari e uniformi alle Aziende Sanitarie del SSR affinché sia pienamente valorizzato il personale interno attraverso l'utilizzo sistematico delle progressioni verticali, nell'ambito della programmazione dell'ente e in coerenza con la disciplina nazionale vigente;
2. A monitorare l'applicazione dei suddetti indirizzi presso le Aziende del SSR, al fine di garantire uniformità nell'applicazione degli artt. 20–23 del CCNL ed evitare prassi disomogenee tra le diverse Aziende Sanitarie.

